

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO**

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

\* \* \*

**IPOTESI DI CCIA PER IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO**

**ANNO 2016**

**(trattamento accessorio del personale catt. B, C, D, EP, ex artt. 87 e 90 del CCNL 2006-2009)**

**CERTIFICAZIONE**

**(art. 5 del CCNL 2006-2009)**

\* \* \*

Con e-mail del 26 luglio 2016, il Responsabile dell'Ufficio competente, dott.ssa Pompilii, ha trasmesso al Collegio dei Revisori la seguente documentazione:

- ipotesi di contratto collettivo integrativo di Ateneo per il personale tecnico amministrativo, a valersi per l'anno 2016, siglata dalle delegazioni di parte pubblica e sindacale in data 21/7/2016, relativa alla determinazione dei fondi per il trattamento accessorio di cui agli artt. 87 e 90 del CCNL 2006-2009 e al loro utilizzo;
- relazioni tecnico-finanziarie (una per il fondo *ex art.* 87 e un'altra per il fondo *ex art.* 90) e relazione illustrativa, con i relativi allegati, in ossequio a quanto previsto dalla circolare del MEF n. 25 del 19 luglio 2012;
- nota di accompagnamento del succitato materiale del 25/7/2016 del Direttore Generale con la quale si chiede a questo Collegio la verifica prevista dall'art.5 del CCNL siglato il 16/10/2010 e dall'art. 40-bis del D.Lgs. 30/3/2001, n. 165, nonché la certificazione dei fondi ai sensi dell'art. 1, commi 189, 190, 196 della l. n. 266/2005.

Con successiva e-mail del 9/8/2016, inviata alla dott.ssa Pompilii e per conoscenza al Direttore Generale e al dott. Santori, il Presidente di questo Collegio ha chiesto l'invio della relazione illustrativa (in quanto nella menzionata mail del 26/7/2016, seppur citata, non era invece stata inserita) formulando contestualmente una richiesta di delucidazioni in merito all'applicazione del vincolo *ex art.* 1, comma 236, della legge n. 208/2015.

Con e-mail del 12/8/2016 la dott.ssa Pompilii ha provveduto ad inviare a questo Collegio la relazione illustrativa richiesta.

Con e-mail del 31/8/2016, il dott. Santori ha inviato a questo Collegio la nota del 30/8/2016 con la quale il Direttore Generale forniva delucidazioni in merito ai criteri operativi utilizzati per il rispetto dei vincoli disposti dal citato art. 1, comma 236, della legge n. 208/2015.

Con e-mail del 12/9/2016, inviata al Direttore Generale e per conoscenza alla dott.ssa Pompili e al dott. Santori, il Presidente di questo Collegio ha chiesto ulteriori delucidazioni su alcuni punti dell'ipotesi di CCIA di che trattasi.

Con e-mail del 29/9/2016, la dott.ssa Pompili ha inoltrato una nota del Direttore Generale con cui si fornivano le risposte richieste.

Con successiva mail del 14/10/2016, il Presidente di questo Collegio ha chiesto al Direttore Generale ulteriori delucidazioni in merito, suggerendo l'opportunità, poi condivisa dal medesimo Direttore, di un incontro con il personale dell'Ufficio in occasione del Consiglio di Amministrazione del 19/10/2016.

In data 19/10/2016, presso l'Ateneo, si è tenuto il predetto incontro alla presenza di questo Collegio dei Revisori e del Direttore Generale, unitamente ai funzionari del competente Ufficio dott.ssa Pompili e dott. Santori, nel quale sono state chiarite le questioni rimaste in sospeso.

Premesso ciò, questo Collegio attesta che l'ipotesi di CCIA 2016 è stata trasmessa al medesimo entro i termini di 5 giorni normativamente previsti dalla sua sottoscrizione, prendendo al contempo atto che sono stati assolti quegli obblighi di legge il cui inadempimento comporta la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria, come nel dettaglio previsti dalla relazione illustrativa.

Relativamente alla parte dell'ipotesi di contratto relativa alla categoria EP (fondo ex art. 90 CCNL 2006-2009), si evidenzia che l'ammontare delle risorse fisse e variabili e delle decurtazioni di legge è il medesimo rispetto al CCIA dell'anno 2015, con l'unica eccezione della previsione della nuova decurtazione prevista a partire dal 2016 ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 236, della legge 208/2015, già citato, che è pari ad € 2.210,09.

Il Collegio ha poi esaminato la bozza di che trattasi secondo i seguenti profili:

- rispetto delle finalità dell'accordo e dell'aderenza dei contenuti ai rinvii espressamente delimitati dal CCNL, come riportati nella relazione illustrativa;
- rispetto del limite di spesa del fondo;

- rispetto della corrispondenza tra le risorse aventi certezza e stabilità e gli utilizzi aventi la medesima natura.

Nel dettaglio, relativamente alla retribuzione di posizione del personale EP, si prende atto che l'Ateneo ha previsto un'articolazione delle relative indennità in 3 fasce economiche ( fascia 1 € 3.099,00, fascia 2 € 10.691,10 e fascia 3 € 11.879,00 ), ricomprese all'interno dei limiti previsti dal CCNL 2006/2009, con i criteri per la determinazione del cd. "peso" organizzativo di ciascuna posizione, oltre a prevedere il valore massimo della retribuzione di risultato corrispondente a ciascuna delle suddette 3 fasce ( fascia 1 € 929,70, fascia 2 € 3.207,33, fascia 3 € 3.563,70 ) sempre nei limiti previsti dalla vigente normativa contrattuale ( massimo 30% della retribuzione di posizione ) : l'importo di quest'ultima è legato alla valutazione del personale responsabile di unità organizzativa prevista nel "sistema di misurazione e valutazione della *performance*" dell'Ateneo.

Il fondo *ex art. 90* risulta essere costituito correttamente secondo le vigenti disposizioni di legge e contrattuali. In merito alle decurtazioni effettuate, si dà atto che le stesse sono state calcolate correttamente e portate in sottrazione alle risorse del fondo di specie, ribadendo quanto già sopra indicato in merito all'applicazione, a carico di questo fondo, della nuova decurtazione prevista dall'art. 1, comma 236, della legge 208/2015.

Viene altresì verificata la corrispondenza tra le risorse aventi certezza e stabilità e gli utilizzi aventi la medesima natura.

Secondo l'art. 10, comma 3, del CCIA, le parti, ai sensi dell'art. 88, comma 5, del CCNL 2006-2009, hanno concordato di portare ad incremento delle risorse variabili del fondo di specie per l'anno 2017 tutte le risorse variabili pari ad € 16.098,52.

Relativamente alla parte dell'ipotesi di contratto inerente alle categorie B, C e D (fondo *ex art. 87* CCNL 2006-2009), il Collegio l'ha esaminata secondo i medesimi profili suindicati, non rintracciando, neppure in questo caso, elementi che inducano a osservazioni o riserve sostanziali; anche per questo fondo, infatti, sono state correttamente computate sia le risorse di parte fissa e di parte variabile che le decurtazioni previste dalla normativa vigente. E' stata, inoltre, verificato l'utilizzo delle risorse aventi carattere di certezza e stabilità per finalità della medesima natura, al pari di quanto è stato fatto per quelle aventi carattere di variabilità.

Si riportano di seguito i tratti salienti e di carattere innovativo rispetto al precedente CCIA. Per quanto concerne il reperimento delle risorse di parte variabile, sono state incluse le economie *una tantum* da lavoro straordinario *ex art. 86* comma 4 del CCNL 2006-2009 accertate su anni precedenti,

oltre alla seconda *tranche* di € 45.225,00 sul totale di risorse ( € 91.514,57 ) che il CCIA 2014 aveva destinato, in due quote di pari importo, agli anni 2015 e 2016 per remunerare l'indennità accessoria di produttività individuale del personale di categorie B,C,D, a seguito della realizzazione di progetti e della successiva valutazione.

Dal lato dell'utilizzo delle risorse, viene confermata anche per l'anno 2016 la destinazione di una parte dell'indennità accessoria mensile (art. 88 comma 2 lett.f) CCNL 2006/2009) a valutazione e la destinazione di € 5.876,80 al finanziamento delle progressioni economiche all'interno delle categorie, con criteri di selezione ai sensi dell'art. 82 comma 2 CCNL 2006/2009 da prevedere con un successivo accordo tra le parti. Inoltre una parte delle risorse variabili, pari ad € 119.104,08, viene lasciata provvisoriamente senza destinazione, in attesa di un successivo accordo.

Da ultimo si segnala che nella parte finale dell'ipotesi di CCIA, all'art.12, vengono individuati i criteri generali per la ripartizione delle risorse disponibili per la remunerazione del lavoro straordinario.

Tutto ciò premesso, nella considerazione - già riportata nelle scorse certificazioni di questo Collegio - che sarebbe opportuno pervenire alla sottoscrizione tra le parti di una ipotesi di CCIA già all'inizio dell'anno di riferimento, il Collegio ritiene di poter certificare positivamente la disciplina di costituzione e di utilizzo dei fondi per il trattamento accessorio del personale delle catt. B, C, D, EP per l'anno 2016, pari ad € 195.079,68 lordo dipendente per il fondo *ex art.* 90 CCNL 2006-2009 e ad € 920.215,41 lordo dipendente per il fondo *ex art.* 87 CCNL 2006-2009.

In ossequio alla circolare applicativa della Ragioneria Generale dello Stato n. 20 dell'8/5/2015 prot. 39875, in tema di decurtazioni permanenti da applicarsi a decorrere dal 2015 ai fondi della contrattazione integrativa, questo Collegio certifica che l'ammontare dell'importo di detta decurtazione, prevista dall'art. 1 comma 456 della legge n.147/2013, non è inferiore a quello generato secondo le indicazioni fornite dalle precedenti circolari della Ragioneria Generale dello Stato nn. 12/2011, 25/2012 e 15/2014.

Teramo, 2 novembre 2016.

PER IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

IL PRESIDENTE

dott. Arturo IADECOLA

